

The Google last road map Comedia

Un giorno, nel mezzo di una solitaria gita,
Mi accorsi che la situazione mi era sfuggita
In auto seguivo di Google il navigatore
E perso mi trovai in una oscura selva secolare
“Google malefico, ma dove mi hai portato”
Pensai allora, piuttosto incavolato
*“Nonostante la tua mappa abbia seguita,
La retta via ora mi hai smarrita!”*
Ero su un sentiero davvero intransitabile
Che mi rese il proseguire proprio impossibile.

A quel punto scoprii di essermi bloccato
Proprio davanti ad un vecchio fabbricato
Che non pareva aver fattezze strane,
Ma nella mia memoria risvegliò reminiscenze arcane.
Sopra l'ingresso una targa logora e sbiadita
Ma il cui messaggio ancora aveva vita

***Ricorda o viandante la mia storia
Perché rimanga a futura memoria
Di qui passaron svariate generazioni di ragazzi
Perché un tempo io fui l'istituto Barozzi***

Mi parve allora di sentire un suon di campanello
Che poi mi risuonò ben forte nel cervello.
Quindi mi volsi verso tale trillo
E lento mi avvicinai poco tranquillo.
Un piccolo cancello si aprì e dall'apertura
Scorsi apparire una familiar figura.
Un tipo alto, magro e con un cappello
Che mi fece subito pensare ad un bidello
M' apostrofo' quel tale con voce sì decisa
Da pormi in condizione assai confusa.
Disse *“E allora esimio professore,
Dobbiamo attendere ancora delle ore?
Sappia che ormai abbiamo tale urgenza
Che ci necessita davvero la sua presenza!”*
Fui proprio assai stupito dal messaggio
Ma mi lasciai condurre attraverso quel passaggio.

E da quel momento tutto il mio sentire
Fu catapultato in un nuovo divenire.
Tutto mi sembrò essere immerso e confuso
In una realtà senza dimensione, tempo o peso.
Qual corpo all'improvviso in mare gettato
Persi il controllo, non capivo più il mio stato

Lesto la guida mi prese allor la mano
Per orientarmi in un luogo tanto strano.
Giungemmo infine in un ampio locale
Da cui partivano diversi livelli di scale
Dove portassero non mi fu dato di sapere
Anche se in seguito lo potei certo capire.

Davanti ad una fila di decrepiti banchi
Occupati da anziani che parevan molto stanchi
Chi immaginar potrebbe lo stupore
Che mi prese nel riconoscere un vecchio professore?
E in seguito scoprire che quei vecchi banchi
Erano tutti occupati da miei ex insegnanti!

Ma mi fermo' la guida proprio sul piu' bello
Dicendomi "*Prof, ora deve far l'appello*"
Vidi sulla cattedra un registro comparire
Un vecchio quadernone che lui mi invitò ad aprire.
Scorsi l'elenco e dopo la visione
Per poco non mi prese un coccolone!|

Biancani, Bisi, Brandoli, Caffo, Cuccoli....
Nei miei ricordi ancora... caspita.. rieccoli!!
Del Mastro, Gambetti, Gelati..
Oh mamma mia c'è da rimaner turbati!
Piccinini, Porta, Testi, Toni..
Come non rammentare questi nomi!
Poi Traetta, Uzzielli a chiudere una lista
cui mai avrei creduto, se non l'avessi vista.

Immediata intervenne ancor la Guida
Fissò miei occhi come fosse una sfida
Poi mi comunico' con parole chiare
"Ora sei tu che li devi giudicare"
Loro per anni ti tennero in tensione
Sotto la minaccia dell'interrogazione
Ora sei tu che hai il lor destino in mano
Puoi applicar giustizia, anche in modo strano.
Chiamali, interrogali, fai ciò che ti dà sfizio
Ma alla fine dovrai dargli il tuo giudizio.
Castighi o premi saran tosto applicati
Dopo che tu li avrai a tuo piacere comminati."
Allor, non sapendo proprio cosa fare
Dissi *"chi vuol farsi interrogare?"*

Monsignor Toni alzò subito la mano
"Io non temo davvero il giudizio umano
E sono pronto ' disse con vigore
Già fui incaricato da Nostro Signore
Di portararvi la Sua parola nelle mie ore
Ed e' ciò che sempre io ho desiderato fare
Perciò non ho paura di farmi giudicare."
Gli dissi
"Tu la tua croce l'hai molto ben portata
Spiegando ad una turba assai indisciplinata
In qual altro modo la vita potesse essere affrontata
Ma la tua parola non pareva voler essere ascoltata

Poi ricordo la simpatia che mi ispirò la tua tenzone
Quando con fiero piglio sfidasti l'amico Gastone
Che a braccio di ferro si credeva invincibile
Ma tu dimostrasti di essere più abile.

Per coraggio vigore simpatia e pazienza
ti spettano non solo la clemenza,
Ma anche il plauso incondizionato
di chi come me quegli anni con te ha passato.
E allora con gioia ti invito, orsù,
A prendere le scale che vanno in su."

*“Anch'io vorrei salire “ dal fondo disse un altro
Che rammentai essere assai scaltro
Esperto di commercio e tecnica bancaria
E che, pure, ci insegno' la catenaria.*

*“Professor **Cuccoli**, ma venga più vicino
Cos'è arrivato con la clausola **FOB** destino?”
"Rammento quando alla lavagna mi dicesti
Con toni che ricordo un po' indigesti
“Scrivi bene quei numeri contorti
Cosa sono ciabatte o topi morti?”
Ricordo la tua norma sibillina
“Zitto e attento o vai alla latrina!”
Oggi il mio giudizio e' assai cambiato
Tante cose credo di aver capito”*

*“Una cosa però ora tu devi fare
In fondo al corridoio devi andare
E pure se a salire la mia scelta ti destina,
pur riconoscendoti tutta la mia stima
giustizia vuole che tu faccia prima
Un simbolico passaggio alla latrina.”*

*“Me too?” Sento una voce femminile
Pronunciata con British slang e grande stile.
“Non ti vedo, ti odo ma non ti ho ancora scorta
Alzati e palesati: ma tu sei **Annamaria Porta** !”
Or che ti vedo il cuore batte forte
Sei tu che ci apristi dell'inglese le porte
Che da allora ci guidasti sul sentiero
Di quell'idioma oggi comune al mondo intero.
E ricordo quanto eri paziente ad ascoltare,
Certe pronunce che non si potevan tollerare.
Però una cosa da te ora mi aspetto:
Tu dovrai parlare anche un po' in dialetto.
Quelle emozioni che partono dal cuore
Dette in dialetto hanno piu' vigore
Perché non sono tradotte e filtrate
Giungono al cuore integre ed immediate.
Go upstairs carissima insegnante
Come te ce ne sarebbero volute tante!”*

Ma che succede? Vedo agitarsi un baffo
Ne son certo: ho stuzzicato il **prof. Caffo**

*Mi dice "Provo sicuramente gran vergogna
E volentieri sottoporrei a gogna
Questo mio alunno così sfacciato
Da usare l'italiano in modo tanto inappropriato
Dove finirono tutti i miei insegnamenti
Il rispetto della grammatica, i modi e i tempi?
La metrica della poesia, la rima baciata
Fatta convivere con quella libera o alternata?"*

*"Prof, posso cercare di capir questo tuo sdegno
Ma via, non merito un castigo così indegno
I tempi han davvero fatto il loro corso
E all'accostar diversi stili ora faccio ricorso
La lingua di oggi e' davvero molto cambiata
E' una mistura di idiomi frullata e reimpastata
Con tante ingerenze tecniche o straniere.
Il mondo, sai, va avanti, anche se non lo vuoi vedere!
Ma del resto anche la lingua che Dante volle usare
Al tempo nobili ed esteti non la chiamavano 'volgare?'"
L'importante per me è che il linguaggio esprima
Il mio pensiero in prosa o in rima."*

*"Certo ti assolve perché comprendo la tua fregola
Però, prima di salire, passa in edicola
Ed acquista e leggi di oggi qualche giornale
Forse l'aggiornamento ti potrà anche far male
Ma e' la condizione che ti pongo da seguire
Se su quella scala alfine vuoi salire."*

Vidi sedute timorose e un po' in disparte
Due anziane signore che nascondevano ad arte
Forti timori per la lor sorte
Tanto da apparire esangui e smorte.
Dissi loro "No, non temete **Prof. Uzzelli e Testi**
Non voglio che su di voi si innesti
La Paura ingiusta di un affrettato giudizio
Che non vi voglio attribuire sol per sfizio
Non voglio inserirmi tra le schiere
Di coloro che del giudizio fanno potere

*Giudicare è un compito importante
Lo voglio fare con equilibrio e onestà di mente
Sono sin troppi quelli che usano abusare
Con leggerezza del potere di giudicare
E un compito da esercitare con onestà e perizia,
Altrimenti quella che fai non è giustizia.”*

*“Dunque La scuola voi sposaste sin dall'inizio
La vostra alta dedizione fu senza un vizio
Sempre misurate, attente, sempre presenti
Sempre vogliose di trasferire a noi discenti
Il vostro grande saper con santa pazienza
Anche a chi spesso non meritava tale clemenza.”*

*“Salite pure insieme quelle scale.
Ma vi chiedo di voler considerare
La possibilità di istituire un nuovo corso
A cui i prof moderni dovranno far ricorso
Insegnate autorevolezza, volontà e rispetto
Far bene l'insegnante non e' proprio un giochetto....”*

*“E ora tu che nascondi il viso dietro una carpetta,
Ma vieni dunque avanti **professor Traetta**
Di te io ho ricordi non troppo positivi
Dovevi insegnarci ad essere ginnici e sportivi
Ricordo invece certi compiti in classe
Con grande vorticar di mie rotonde masse
Fatti in palestra dove il ginnico movimento
Volevi descritto sul foglio posto sul pavimento.
La tua ossessione per la "Progressione agli appoggi"
A pensarci mi dà la nausea ancora oggi.
Ma certo tu ti sei sentito realizzato
Perché così sei ancora celebrato
E quindi, in fondo, non hai del tutto torto
Se, pure oggi, indelebilmente il tuo ricordo porto!!!”*

*“Tu ben capisci che ora il mio giudizio
Non può farti salir la scala dell'Alto Ufficio
Però mi sento pur di darti possibilità
di conquistartelo comunque, anche se non mi va.
Scendi allor le scale e vai in palestra
Lì ti aspetta proprio sulla destra*

*Una lunga lunga pertica che sale
Sino all'arrivo delle più Alte Scale.
Arrampicati quindi, ma sii perseverante e agile
Perché io ho scelto di rendertela difficile
Oleando con dovizia tutta la salita.
Ce la farai, se vuoi, pur se ci metterai una vita
Sali allor novello Sisifo sull'albero della cuccagna
Arriva in cima e il tuo premio alfin guadagna!”*

*C'è un altro gruppo di insegnanti
Cui ancora non ho mostrato i miei intenti
Biancani Bisi, Brandoli, Del Mastro Gambetti e Gelati,
e altri che, forse, ho dimenticati..*

*“Dai venite pure avanti.
Voglio poter dire a tutti quanti
Che di loro ho ricordi certo ossequienti,
E che mi ricordano sovente fatti ed episodi divertenti.”*

*“Tu che siedi scomodo e assai strizzato
In quel banco per te sottodimensionato
Con muscoli che paion sovrumani
Bentrovato **prof. Biancani**
Certo la chimica fu la tua materia
E tu ce l'hai insegnata in maniera seria
Ma quando potevi preferivi divagare
E con Gianni di rugby conversare.
Lascia ora la tavola degli elementi
Puoi appropinquarti alla tavola dei santi
Là in un campo dove tutto è celestiale
potrai ancor parlare di palla ovale
Una mischia, una meta ,un calcio piazzato
Rivivrai con gioia lo sport che hai tanto amato.”*

*“Come non ricordare tutti i sorrisi
che associo al tuo ricordo ,
professoressa Bisi.
Col tuo simpatico accento bolognese
ci parlasti, credo, di argille marnose a più riprese
E pure ricordo le risate mal sopite
quando si parlava del tuo parere sulla kryptonite
Non te la prendere, grazie a te la geografia
mi ha portato interesse e simpatia
Vai, sali le scale, perché in fondo
Meriti di guardare dall'alto questo mondo”*

*Eh, bonjour monsieur de corbeau
Que vous etes Joli, que vous me semblè beau!!!!
Carissima e simpatica **prof. Gelati**
Quante volte questi versetti ti ho citati.
Quando la tua facile interrogazione
S trasformava inevitabilmente in una ripetizione
Perché sempre quella storia ti citavo
E con un bel voto al posto ritornavo...!
Bene, ti giudico come il cuore mi dice
Monte l'escalier, Bon Voyage e sii felice!!*

***Prof Brandoli**, prof di stenografia
La tua arte io non l'ho mai fatta mia
Si, la materia era certo originale
Molto esercizio, poco da studiare,
Ma la mia nota scrittura squinternata
Anche nel tuo campo si è manifestata
Non fu colpa tua, mi scuso tanto
E di questa cosa proprio non mi vanto
Non fu incompetenza né tua né mia
Fu solo questione di calligrafia!
Però io so quanto tu ci hai provato
E il tuo impegno penso vada premiato
Sali dunque, porta taccuino e matita.
Ti auguro sia dolce la tua risalita.”*

Ricordo un ritmico ticchettio di macchine da scrivere
Un'emozione che oggi è impensabile poter rivivere
Spazi calcolati ad arte sul foglio da centrare
E dopo giustamente il testo impaginare
Tecniche di scrittura in stile classico
Che oggi paiono archeologia del Giurassico!
Certo apparivi burbera e severa
Ma nel tuo essere sei stata comunque sincera e vera.

*“Cara e originale **prof. Del Mastro**
Lo so che a volte il mo lavoro era un disastro
Ma ti assicuro ora sono molto migliorato
Anche se col computer mi son molto avvantaggiato
Ma mi si rinnova per te un pensiero carino
Ogni volta che a una tastiera mi avvicino
E sono certo che lassù anche il buon Dio
Sorriderà udendo il tuo ticchettio.”*

Erano gli anni della contestazione
La scuola viveva una gran confusione
E noi, quasi fossimo ancor scolaretti
Venimmo affidati te, **prof. Gambetti**.
Con te parlammo con semplicità
Del perché dei fermenti in società
In una fase tanto confusa e convulsa
Dove ogni idea poteva essere pericolosa o insulsa.
*“Tu mi aiutasti davvero a capire
Che la concretezza è la via da seguire.
Sei stata completa e illuminata
Hai svolto un compito di grande portata
Hai coniugato l'italiano e la Storia
Ad una fase sociale assai precaria
E nel biennio di prima e di seconda
Sei stata davvero per me una sponda
Certo a quel tempo ero troppo immaturo
Per apprezzare come oggi il pensiero
Dell'importanza per me del tuo apporto
Solo più tardi me ne sono accorto,
Spero ora possan servir le mie parole
A puntare su di te un perenne raggio di sole.
Ed Ecco perché non esiste davvero
Che il mio verdetto per te possa esser severo “*

*“Ed ora a te, **prof. Piccinini**, persona tanto carismatica
Che cercasti di farci amar la matematica
Uomo semplice ma di grandissimo intelletto
Che non disdegnava di esprimerlo in dialetto.
La tua ostica materia non è riuscita a portar via
La tua innata dote di enorme simpatia
Pur trattando formule e calcoli cervellotici
Ci hai regalato battute, motti e aneddoti simpatici
Che han davvero reso assai sovente
La tua ora di lezione anche divertente.”*

*“Ma dimmi, sono curioso, come e' poi finita
La tua ricerca sull' algoritmo della vita?
E' stata interrotta a causa della dipartita
O per qualche motivo la tua formula e' sparita?
Penso che alla base del calcolo ci stia
Il valore della tua infinita simpatia
Regola vuol che un numero fratto infinito
Abbia nel calcolo un destino definito
E andrebbe azzerato perché (sarà vero?)
Deve essere considerato a tendenza zero.”*

*“Ma questo principio da te vien oggi scardinato
Per la ragion che solo ora ho realizzato
Sei stato un numero uno per tutta la tua vita
Ed or che ti misuri con una valenza che e' infinita
Tu per me non sarai mai tendente a zero
E nei miei ricordi tu varrai sempre come intero
Sarai presente, sarai sempre qualcuno
Perché tu sei e sei stato in cattedra il numero UNO.*

*Prendi dunque quella scala fatidica a salire
Meglio di così non potevi risultare”*

*“Ma ora i banchi sono tutti vuoti,
Posso andare? Ho finito di dare voti?”*

*"No di certo, c'è un'ultima incombenza
Da sistemare prima della tua partenza"
Mi disse la Guida in modo assai formale
"Ora è me che devi ascoltare.
Quando arrivasti al suon del campanello
Certo ti sono sembrato solo un bidello
Ma l'apparenza qui non mi rispecchia
Perché Io fui il **prof. La Vecchia**."*

*Rammenti che Il tuo **preside**, io sono stato
Nei cinque anni in cui tu qui hai frequentato?
Sono però retrocesso al ruolo di bidello
A causa di un tuo compagno senza cervello
Che un dì mi ha giudicato solo in funzione
Di una vecchia e meritata punizione”*

*“Sappi, caro Giuliano, che poi toccherà anche a te
Sederti su quei banchi e senza saper perché
Un giudice che non sai chi potrà essere
Ordito e trama del tuo destino potrà tessere
Tu nella vita sarai stato puranche stimato
E potrà forse essere tu sia anche fortunato
Però se incappi in chi con sicumera
Ama trasformarsi in un leone da tastiera
E non gradisce certo lo stile del tuo scritto
Una cosa appare certa: tu sei fritto!!”*

*“Vattene ora torna alla tua vita
E vivila tutta sinché sarà finita
Poi tornerai e subirai il giudizio
Dato in quest'aula magari anche da un tizio
Che forse non sai chi è, non lo hai mai veduto
Ma certo in qualche modo lui ti ha conosciuto
E ti condannerà o assolverà a seconda
Di come gli girerà la Trebisonda.”*

Sperai che tutto questo fosse solo un brutto sogno
E quindi di svegliarmi sentii un gran bisogno.

Di colpo tutto ritornò normale
E, miracolo, l'auto di nuovo funzionale,
Google malefico, pensai, che mi hai combinato?
È tutto vero oppure l'ho sognato?
Che cavolo mi hai voluto far capire
Portandomi qui, facendomi impazzire?
La tua tecnologia così tanto celebrata
Nella vita ultraterrena ora si è infiltrata?
Intendi forse guidarci anche nell'aldilà
Per dispensarci eternamente la tua pubblicità?"

“Fermati! Altra Giustizia di ciò si occuperà.
E la tua Road Map, lo sai?, proprio non mi va

La tua grande Intelligenza Artificiale
vedi di usarla in modo a tutti congeniale
Sappi che il tuo potere mai assurgerà
all'alto ruolo di assoluta verità
Non sei perfetto, sbagli, e questo è sicuro,
Il Giudizio Finale non sarà solo questione di c...!!

Sentivo ancora freddi brividi percorrermi la pelle.
Ma mi rincuoro' tanto nella notte uscire a riveder le stelle

**Da Giuliano
pellegrino della memoria
Dedicato ai vecchi reduci del corso C Barozzi e attuali compagni di
panchina**